

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 10 giugno 2015

Egregio Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. **1679**

Premesso che:

- a seguito dell'uscita della Provincia Autonoma di Trento dalla società Trentino NGN, la Giunta ha annunciato un progetto per dare un incentivo ad un operatore per portare il VDSL2 (30/3 Mb/s su rame) in tutti gli armadi primari della rete di Telecom Italia;
- al progetto erano destinati per intero i 50M di Euro previsti per la capitalizzazione di Trentino NGN;
- questo progetto rappresentava la rinuncia da parte della Provincia Autonoma di Trento a raggiungere i livelli minimi previsti dall'Agenda Digitale Europea (100Mb/s per almeno il 50% della popolazione);
- il progetto ha suscitato perplessità anche tra i consiglieri, in quanto la soluzione proposta non permetteva di raggiungere questi obiettivi nemmeno in futuro, salvo ulteriori esborsi da parte della Provincia stessa;
- il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha impegnato la Giunta con l'Ordine del Giorno 35/XV tra le altre cose a privilegiare gli investimenti in infrastrutture che restino di proprietà pubblica;
- la Giunta con l'ultimo assestamento di bilancio ha destinato ulteriori risorse allo sviluppo della banda ultra larga, per un totale di 67M di Euro.

Considerato che:

- la Giunta, nel rivedere il progetto, ha totalmente disatteso l'atto di indirizzo approvato a larga maggioranza dal Consiglio;
- il progetto così come concepito presenta varie criticità dal punto di vista regolamentare:

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento  
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381  
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

- gli sgravi fiscali agli operatori economici per collegarsi a 100Mb/s nelle aree dove Telecom realizza la rete a 30Mb/s con proprio investimento coprono anche genericamente “spese di attivazione”; in queste spese ci sono quelle di estensione dell’unica rete in fibra ottica presente, quella di Telecom Italia, e per tanto la misura potrebbe considerarsi un Aiuto di Stato non ammesso;
- gli sgravi fiscali nelle aree già coperte da incentivo di fatto costituiscono, per la parte di attivazione del servizio, di un ulteriore contributo all’operatore, andando a limitare il 30% minimo di proprio investimento nel progetto;
- gli sgravi fiscali sono ricompresi nelle misure c.d. “de minimis”, e per tanto soggette al controllo che il beneficiario non abbia nel triennio precedente beneficiato per misure di questa natura di contributi oltre i 200.000 Euro; per quanto limitato il contributo, il controllo deve essere fatto;
- apparentemente il piano non rispetta nemmeno il modello utilizzato a livello nazionale da Infratel (società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico) che prevede che le fibre posate restino di proprietà Infratel, mentre solo gli apparati attivi siano oggetto di gara ad incentivo;
- la Giunta ha recentemente rifiutato di accettare una previsione di buon senso in un Ordine del Giorno, che prevedeva la predisposizione dei collegamenti delle utenze private passate dalle reti che venissero realizzate per collegare i nodi della rete di Trentino Network alle utenze pubbliche;

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. sulla base di quale piano tecnico-economico sono state fatte le valutazioni di congruità dei valori economici presenti in finanziaria;
2. copia di tale piano, se esistente;
3. se siano stati richiesti alle autorità nazionali di regolazione (AGCOM e AGCM) valutazioni sulla compatibilità del piano con le regole nazionali ed europee ed eventualmente il loro responso;
4. se siano state fatte indagini con gli operatori per rilevare il loro interesse per una operazione di questo tipo, e quale sia la loro eventuale risposta;
5. quali operatori potranno, anche sulla base dei parametri del bando, partecipare alla gara;
6. quali altre gare sono state fatte in Italia con questo modello, e chi ne è stato l’operatore aggiudicatario;
7. quali sono i costi presunti per i controlli sulle erogazioni dei crediti di imposta;

8. i motivi che inducono la Giunta a non far prevedere la predisposizione dei collegamenti alle utenze private alle quali passa in prossimità la rete pubblica.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi